

MARAINI

SE UNO STORICO RINNEGA LA STORIA

DACIA MARAINI

A volte ci si chiede se le persone che stimiamo e che abbiamo sempre apprezzato non scivolino sul linguaggio. - P.17



ICOMMENTI

Rischiamo il razzismo di genere e di dimenticare secoli di oppressione

DACIA MARAINI

A volte ci si chiede se le persone che stimiamo e che abbiamo sempre apprezzato non scivolino sul linguaggio come su una buccia di banana. Che cosa intende Barbero con «differenze strutturali» fra uomo e donna? Vuole entrare con passo deciso nel campo della biologia, della fisica, della biogenetica, dell'anatomia, della fisiologia, ovvero di tutto ciò che, come spiega il vocabolario, caratterizza i rapporti fra organismi e comportamento?

E' strano che proprio a un esperto storico non venga in mente di cacciare il naso nella sua materia. Stranissimo che al popolare e sapiente Barbero non venga in mente che siamo figli della storia. E che, se esiste una cultura dominante che ha sempre escluso le donne dai luoghi delle decisioni importanti colpevolizzandole e denigrandole (hanno il cervello più piccolo, sono prive di anima, una di loro ha addentato la mela della sapienza per cui ha provocato la cacciata dal paradiso terrestre, non sono razionali, sono prive di coscienza civile...), ha creato nelle stesse

donne delle reticenze, delle paure, delle timidezze che impediscono loro di comportarsi con la libertà e la sicurezza di chi è sempre stato dalla parte del potere?

Il solo aspetto positivo di questa esclusione secondo me sta nel fatto che le donne hanno sviluppato, per resistere alla cultura androcentrica, una grande capacità di sublimazione. E non c'è dubbio che la sublimazione sia un buon strumento di sopravvivenza. Una donna che ha imparato a sublimare, se viene lasciata dal suo compagno, non pensa di ucciderlo, ma si limita a insultarlo, odiarlo, o piangere e maledirsi, ma non le passa per la testa di prendere il coltello. Mentre sappiamo che ogni due giorni, nel nostro bel Paese, c'è un uomo debole, impaurito, che appena sente che quella che considera la sua proprietà viene messa in discussione, si lancia con il bastone o con la pistola per farla fuori. Che cosa è, una differenza strutturale fra il maschile e il femminile? E' la struttura maschile che porta all'assassinio quando la sua identità virile viene messa in discussione e lo porta a diventare il boia della situazione?

E' vero, come afferma Bar-

berò, che le donne hanno più difficoltà ad affermarsi in molti ambienti professionali, ma attribuire queste difficoltà alla biologia è un pericoloso scivolare verso il razzismo di genere. Le donne mancherebbero, secondo lui, di «aggressività, spavalderia e sicurezza» per ragioni strutturali, ovvero biologiche. Inviterei Barbero a leggere *Il secondo sesso* di Simone De Beauvoir, che comincia con la famosa frase: «Donne non si nasce, lo si diventa». Uno storico dovrebbe capire la verità che sta dentro a questa frase, che riconosce le differenze fra i sessi, ma dovute a millenni di separazioni, di sottovalutazioni, di calunnie, di enunciazioni, di racconti e di analisi che venivano fatti per giustificare lo stato di repressione e di schiavitù in cui erano tenute le donne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994